

## Archetto di trionfo

La splendida violoncellista russa Kotova porta il Tuscan Sun Festival in California

di Lorenzo Soria da Los Angeles

«Sono commossa. Ogni sera riceviamo un'accoglienza davvero calorosa. La serata di apertura, per esempio, con Joshua Bell al violino. È stato così romantico, c'erano donne di tutte le età letteralmente impazzite». Nina Kotova, la violoncellista e compositrice russa affermata internazional-



mente con le sue interpretazioni impetuose, poetiche, a volte pericolose, parla dell'ultima edizione della manifestazione di cui è direttore artistico, il Tuscan Sun Festival. Quest'anno si terrà dal 5 al 20 agosto, ma se la Kotova ne parla usando il passato non è perché il suo italiano è incerto. A quattro anni da quando con il marito Barrett Wissman, pianista che viene da una famiglia di petrolieri texani e che è anche presidente della IMG, la più grande agenzia di musica classica, ha iniziato a organizzare il festival tra i vicoli acciottolati, i rampicanti e i vigneti di Cortona, la Kotova ha deciso di esportare la sua formula nella Napa Valley, la valle californiana che produce alcuni dei vini più apprezzati al mondo. Non solo musica, ma anche pittura, scultura, fotografia, letteratura, cucina. «Un'esperienza multisensoriale, ma che senza la musica perderebbe il suo sapore».

Una formula nata per caso anni fa, in una chiacchierata col marito e Frances Hayes, l'autrice di quel "Sotto il sole della Toscana" che ha fatto aumentare la già folta legione di stranieri che vedono la Toscana come terra dell'armonia e del buon vivere. E che, oltre ad avere messo Cortona nel percorso degli appuntamenti da non perdere per chi ama la classica, ha finito per fare della Kotova qualcosa di più di una virtuosa del violoncello. Un po' con la sua tenacia e un po' con la sua grazia, ne è la sua musa ispiratrice. Una presenza difficile da ignorare. Anche oggi. È in un elegante bungalow del suo albergo, il Calistoga Ranch. Pelle chiara, capelli corti tirati all'indietro che mettono in mostra luminosi occhi verdi, un abito corto che lascia intravedere gambe da modella. Un mestiere che ha fatto brevemente e che in qualche modo la imbarazza: una specie di incidente di percorso giovanile, che però le è servito per acquistare il Du Pre' Stradivari del 1673 da cui non si separa mai.

Parliamo della sua nuova creatura, del festival qui in Napa Valley.

«Cortona e la Napa Valley hanno molto in comune. Il vino. La dolcezza delle col-

### TOSCANA IN FESTIVAL

Prestigiose voci della lirica, grandi musicisti e storiche orchestre. Dal 5 al 20 agosto Cortona ospita la quarta edizione del Tuscan Sun Festival, diretto da Nina Kotova e Frances Hayes. Un cartellone ricco di appuntamenti che per quindici giorni trasformerà l'antica città etrusca al confine tra Toscana e Umbria in capitale della musica classica. Sul palco del teatro Signorelli si alterneranno le bacchette di Antonio Pappano, nuovo direttore dell'Orchestra di Santa Cecilia, Stéphane Dherneve e Dmitry Sitkovetsky. L'appuntamento più atteso è quello con Anna Netrebko e Dimitri Hvorostovsky (11 agosto), unica data italiana. Da non perdere, tra gli altri, i concerti della mezzosoprano Susan Graham (8 e 10 agosto), del violinista Joshua Bell (13 agosto) e del giovane pianista cinese Lang Lang (15 e 16 agosto). In più, quattro mostre d'arte, un Dopofestival nel chiostro di Palazzo Casali e la possibilità di incrociare gli artisti in giro per la città o ai tavoli di un caffè. Preveduta sul sito [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it) o al numero 899 666805. Informazioni su [www.festivaldelsole.com](http://www.festivaldelsole.com); tel. 0575 601882.

**"Far musica è interpretare il lavoro degli altri. Una enorme responsabilità. Serve bravura e immaginazione."**

«Sono cresciuta nel mondo, conosco musica J. Tra i pok ravo c'è un onore. È russa, ha palmente. «Cortona: cui sei na senso di. Mosca to de nel m l'auto, m filobus ce».

«Da buona russa, sono una sognatrice. Ma mi piace pianificare, organizzare, risolvere conflitti di date o sponsorizzazioni. Il merito del nostro successo va a Barry e a molte altre persone, ma io penso di portare una sensibilità diversa: quella dell'artista che sa vedere dettagli che ad altri sfuggono».

Tra gli obiettivi del suo lavoro c'è anche quello di riportare la classica al centro della scena? «Il mio non è un lavoro. Vengo da una famiglia di musicisti, tre generazioni di musicisti. A sette anni ho sentito il richiamo ver-

L'ESPRESSO

Archetto di trionfo

La splendida violoncellista russa Kotova porta il Tuscan Sun Festival in California

"Far musica e interpretare il lavoro degli altri è una enorme responsabilità. Serve bravura e immaginazione."

Triumphant bow

The splendid Russian cellist Kotova brings The Tuscan Sun Festival to California.

"To make music and interpret works of others is a great responsibility. It requires bravery and imagination."